

ALLEGATO n. 15

MANUALE DI GESTIONE DELL'AVVISO - PROCEDURE

Art.1. Istruttoria di ammissibilità e verifica della priorità della Proposta di Contratto

1. Al fine di verificare le condizioni di ammissibilità dei Proponenti e dei beneficiari, nonché la coerenza del Piano Complessivo di interventi e dei Piani Progettuali rispetto alle priorità previste dalla DGRC n.88/2012, ai sensi dell'art.14 del presente Avviso, le Proposte di Contratto sono istruite sulla base dell'ordine cronologico di chiusura (giorno, ora e minuto della compilazione) della procedura "on line" di presentazione dell'Istanza.

2. L'istruttoria di ammissibilità è volta in particolare a accertare:

- ♣ l'inquadramento della Proposta di Contratto ai sensi dell'art.1 dell'Avviso;
- ♣ la sussistenza dei requisiti di cui all' artt.2, (Proponenti, beneficiari, requisiti di ammissibilità);
- ♣ le condizioni di cui all'art.3 (Settori ammissibili /non ammissibili, inammissibilità, limitazioni);
- ♣ la completezza e la correttezza formale della documentazione presentata;
- ♣ la coerenza programmatica del Piano Complessivo di interventi e dei Piani Progettuali e la sussistenza ed il valore delle priorità previste nell'art.9 dell'Avviso.

3. La verifica dei requisiti di ammissibilità nonché delle condizioni di priorità della Proposta di Contratto è demandata alla UOGP che scorrendo le Istanze presentate, rileva se l'Istanza sia ammissibile e le relative priorità. La medesima UOGP individua, in apposito elenco redatto in ordine di priorità (con precedenza alle proposte con priorità assoluta), le Istanze ritenute ammissibili fino al raggiungimento dell'impegno complessivo da parte della Regione pari all'ammontare delle risorse finanziarie stanziato, cioè fino ad un massimo di 75M€ per ciascuna delle filiere prioritarie, e le ammette alla fase di valutazione, dandone pronta comunicazione scritta ai Proponenti, anche ai sensi e per gli effetti dei commi 6 e 7 dell'art.8, e comma 3 lettera e) dell'art.10.

4. In caso di esito negativo delle predette attività, l'UOGP ne dà comunicazione motivata ai soggetti interessati.

5. Le Istanze che, sulla scorta delle risultanze delle attività del presente articolo, risultano ammissibili, ma non prioritarie, concorrono a formare, sulla base della cronologia di compilazione della relativa documentazione on line, un elenco speciale e potranno essere sottoposte alla fase di valutazione solo a conclusione della valutazione di tutte le Istanze considerate ammissibili e prioritarie, se sussistono ancora risorse disponibili.

Art. 2 Aspetti procedurali

1. Nell'espletamento delle attività istruttorie (ammissibilità, valutazione, negoziazione), la Regione può richiedere ai Proponenti e/o ai beneficiari la rettifica degli errori e delle irregolarità formali, nonché dati, informazioni precisazioni e chiarimenti ritenuti necessari ai fini del completamento degli esami istruttori stessi.

2. Le risposte del Proponente e/o dei beneficiari dovranno pervenire entro il termine perentorio di 15 giorni lavorativi dal ricevimento della relativa richiesta, pena la decadenza della domanda, o dell'istanza, e quindi l'esclusione del singolo soggetto inadempiente, o dell'intera Proposta di Contratto.

3. L'esclusione è, di norma, relativa alla domanda del singolo beneficiario, ma può essere anche relativa all'intera Proposta di Contratto laddove l'esclusione della singola impresa infici la validità dell'intera Proposta di Contratto stessa.

6. Fermo il possesso dei requisiti di ammissibilità e le condizioni di priorità, assolute o relative alla data di presentazione dell'istanza, ulteriori chiarimenti e/o integrazioni che riguardino

tutti i contenuti sia documentali che relazionali, potranno essere richiesti da parte della Regione nel corso della intera procedura.

7. Sono quindi inammissibili, in ogni fase, integrazioni atte a prefigurare o consentire dette condizioni di ammissibilità e/o priorità in data successiva alla presentazione dell'istanza. Cioè, chiarimenti e/o integrazioni che vertessero sulle condizioni di ammissibilità e/o priorità possono anche essere richieste e quindi prodotte nel corso della procedura, ma devono rispettare la condizione di testimoniare il possesso dei requisiti dell'impresa beneficiaria o del Proponente alla data di presentazione dell'istanza, a pena di invalidità.

8. La UOGP, anche avvalendosi di soggetti incaricati di assistenza tecnica ai sensi degli artt.30 e 33 dei disciplinari regionali, procede con la valutazione di ammissibilità e dei criteri di priorità, a partire dal primo giorno lavorativo successivo alla presentazione dell'istanza, nel rispetto della cronologia di presentazione.

9. A partire dalla fase di valutazione in poi, i singoli procedimenti sono indipendenti e si concludono con la stipula dei contratti, ciascuno nei tempi propri all'espletamento delle fasi previste, nell'ordine dettato dalla chiusura delle attività relative ad ogni singola proposta di Contratto, senza alcun riferimento o vincolo con la originaria cronologia di presentazione, e senza alcuna comparazione con le altre Proposte di Contratto.

12. Nel caso in cui l'esame di una proposta di Contratto del primo elenco in valutazione (proposte con priorità assoluta, o prioritarie in ordine di priorità entro 75M€ per filiera) si interrompa per un qualunque motivo di improcedibilità o esclusione, o valutazione negativa, la Conferenza di Servizi responsabile di questa fase, ne dà pronta notizia alla UOGP che provvede a trasferire al valutatore la proposta o le proposte di Contratto immediatamente successive, sempre in ordine di priorità, fino alla concorrenza del tetto massimo di finanziamento per filiera prioritaria, a titolo di "Proposta Integrativa".

13. Detta Proposta Integrativa viene esaminata "sub condicione", e l'UOGP ne dà comunicazione scritta al proponente. Detta proposta deve rispettare tutte le condizioni e gli obblighi previsti per le altre proposte in valutazione.

14. In caso di esclusione definitiva di una Proposta di contratto del primo elenco, la Proposta o le Proposte Integrative che subentrano nella procedura possono essere condotte sino alla stipula del Contratto.

Art.3 Valutazione delle Proposte di Contratto

1. In caso di esito positivo dell'istruttoria di ammissibilità, la domanda per l'accesso al Contratto, in ordine di priorità ai sensi della DGR 88/12 e nei limiti delle risorse stanziare per ciascuna filiera, è sottoposta alla successiva fase di valutazione sulla validità e fattibilità del piano di interventi da parte dell'AGC competente per materia, che può avvalersi per quanto di propria competenza dell'assistenza tecnica di cui agli artt.30 e 33 dei disciplinari.

2. In particolare, la fase di valutazione della Proposta di Contratto è finalizzata ad accertare, in termini globali ed assoluti, senza alcun riferimento comparativo con le altre Proposte di Contratto, la cantierabilità, la validità tecnica dello stesso, nonché la fattibilità e l'adeguatezza dei Progetti e dei mezzi finanziari previsti in relazione alle finalità e agli obiettivi primari dichiarati.

3. Detta valutazione riguarderà le linee generali dell'intero Piano, i tempi di attuazione, i costi, la fattibilità tecnica, il livello di interconnessione delle singole iniziative rispetto alla finalità del Piano, con particolare riguardo agli aspetti di innovazione tecnologica e di mercato.

4. Questa fase è svolta dalla apposita Conferenza di Servizi comprendente tutti i settori regionali competenti in base ai programmi di investimento presentati, coordinata dall'UOGP ai sensi della DGRC 88/2012, e presieduta dei ROO degli Obiettivi Operativi attivati per il cofinanziamento comunitario.

5. La valutazione da parte della succitata Conferenza avviene facendo riferimento ai criteri

indicati nel Regolamento 4/07, art. 10, comma 2. Sulla base di quanto previsto dal Manuale di attuazione del POR FESR Campania 2007-13, così come approvato con DGR n. 1715/2009; per tutte le Proposte di Contratto, la succitata Conferenza acquisisce il parere del Nucleo Regionale di Valutazione e Verifica degli Investimenti Pubblici (NVVIP), trasmettendo tutta la documentazione utile redatta dal beneficiario secondo la Scheda tecnica intervento "Aiuti alle imprese" di cui all'allegato 14 dell'Avviso.

6. Ai fini della valutazione positiva, il Piano Progettuale Aziendale deve rispondere ai requisiti di cantierabilità; l'aspirante beneficiario ne produce completa documentazione entro il termine perentorio di 30 giorni dalla data di comunicazione dell'inizio della fase di valutazione, a pena di esclusione.

7. Per consentire la valutazione del Nucleo di Valutazione e Verifica degli Investimenti Pubblici di cui all'art.10, l'aspirante beneficiario produce le schede di cui all'allegato 14 entro il termine perentorio di 30 giorni dalla data di comunicazione dell'inizio della fase di valutazione, a pena di esclusione.

8. Per i programmi di investimento per i quali la fase di valutazione non si sia conclusa positivamente, la Regione comunica al soggetto proponente l'esito negativo e le relative motivazioni.

Art.4 Criteri di Valutazione dei progetti di potenziamento innovativo

1. I criteri di valutazione delle Proposte ammissibili sono costruiti con riferimento alla normativa citata all'allegato 1 e sono di seguito illustrati.

a) Affidabilità dei Proponenti e dei beneficiari ed integrazione tra finanza agevolata e apporto di capitale proprio. L'affidabilità dei Proponenti e dei singoli beneficiari è considerata sotto i diversi aspetti della capacità progettuale ed organizzativa, imprenditoriale e finanziaria . Ai fini della valutazione della capacità progettuale ed organizzativa, oltre a quanto indicato nella relazione illustrativa del *Masterplan*, si fa riferimento al Piano Complessivo di interventi ed ai Piani Progettuali delle singole imprese beneficiarie. Si effettua, inoltre, la verifica della sussistenza dei requisiti di imprenditorialità e di capacità finanziaria del Proponente e delle singole imprese beneficiarie necessari per realizzare le iniziative in modo da garantire il pieno soddisfacimento dell'interesse pubblico legato alla concessione delle agevolazioni degli impegni dalla stessa derivanti. Tra questi, in primo luogo, l'impegno relativo all'apporto di "mezzi propri" per sostenere l'iniziativa, nonché la chiarezza dei benefici attesi dall'attuazione del Piano Progettuale (incremento del fatturato, incremento dell'efficienza, miglioramento organizzativo, ricadute sul sistema produttivo, ecc.).

b) Rispondenza delle iniziative alle principali direttrici di sviluppo settoriale e territoriale fissate in sede di programmazione regionale attraverso:

- ▲ Atti di indirizzo specificamente individuati dalla Giunta della Regione per l'attivazione del Contratto, nonché gli Atti di indirizzo della Giunta Regionale di cui all'allegato 1 dell'Avviso;
- ▲ PO FESR e PO FSE Regione Campania 2007-2013;
- ▲ altri documenti di programmazione regionale e locale.

c) Fattibilità tecnica. Le Proposte sono valutate sotto l'aspetto tecnico produttivo, in relazione alle ragioni che ne giustificano la realizzazione e alla reale capacità del mercato di offrire adeguati sbocchi agli investimenti ipotizzati. Le iniziative sono giudicate con riferimento agli obiettivi delle stesse in termini di elevazione degli standard qualitativi o quantitativi, alle potenzialità degli impianti e alle prospettive di mercato. Gli elementi di valutazione sono da rintracciare nella documentazione descrittiva presentata dal Proponente e dai beneficiari, che deve comprendere una buona analisi dell'offerta e della domanda che si intende soddisfare (effettiva e potenziale, generata cioè dall'investimento stesso). La qualità del progetto e dell'intervento dipende, infatti, dalla

capacità dello stesso di soddisfare i fabbisogni precedentemente individuati e di riequilibrare l'offerta rispetto alla domanda, sia in termini qualitativi, sia quantitativi.

d) Fattibilità amministrativa e procedurale. Questo criterio di selezione è costituito dalla immediata realizzabilità delle iniziative, cioè lo stato della progettazione, e dall'assenza di elementi ostativi sotto il profilo giuridico-amministrativo.

- ⤴ Le Proposte sono valutate in funzione delle autorizzazioni, pareri e nulla osta ai quali è subordinato l'avvio delle stesse. La cantierabilità delle Proposte deve comunque essere definita, e la relativa documentazione deve essere presentata entro 30 giorni dalla data di comunicazione dell'inizio della fase di valutazione della Proposta di Contratto.
- ⤴ Pertanto, elemento discriminante è l'immediata cantierabilità dei Progetti, nonché il tempo complessivo di realizzazione degli stessi in relazione alla progettazione degli interventi, al completamento dell'investimento, al raggiungimento della piena attività (a regime).
- ⤴ Qualora ne ricorra il caso, è necessario, valutare le procedure che si intendono seguire per l'individuazione dei *partner* istituzionali, gestionali e finanziari coinvolti nell'attuazione e gestione dei Progetti.

e) Fattibilità economico-finanziaria e tempestività degli effetti sull'incremento dei risultati dell'impresa e sull'incremento occupazionale. È valutata la economicità delle singole iniziative al fine di verificare il rispetto dei margini di redditività comparabili a quelli di mercato.

- ⤴ La valutazione si basa sull'analisi della attuale situazione patrimoniale e reddituale delle singole imprese beneficiarie, nonché di quella prevista a seguito dell'investimento con un confronto di tali situazioni con quelle medie registrate da imprese analoghe nella medesima area geografica e/o operanti nello stesso settore economico.
- ⤴ L'economicità delle iniziative è valutata sulla base dei conti economici previsionali delle imprese beneficiarie. Tutti questi elementi di valutazione sono tratti dall'analisi dei bilanci, o delle situazioni economico-patrimoniali, e della ulteriore documentazione di carattere economico-finanziario presentata dal Proponente e dai beneficiari.
- ⤴ Per quanto attiene alla fattibilità finanziaria delle iniziative, sono valutate le modalità di copertura del fabbisogno finanziario derivante dalla realizzazione del Piano e dei Progetti e dal collegato incremento del capitale di esercizio attribuendo merito ai Piani e ai Progetti con un più ampio apporto di mezzi propri da parte del Proponente/beneficiario.
- ⤴ Valutata la fattibilità economico-finanziaria, sarà verificata la coerenza tra i risultati attesi dall'impresa beneficiaria e l'incremento occupazionale previsto a seguito della realizzazione degli investimenti programmati.

f) Compatibilità ambientale. Le iniziative sono valutate in relazione all'impatto sull'ambiente prodotto ed alla presenza di azioni di riduzione dell'impatto ambientale.

- ⤴ La compatibilità ambientale dell'investimento è anche comprovata mediante l'adozione da parte delle imprese beneficiarie di uno dei sistemi internazionali riconosciuti di certificazione ambientale.

g) Impatto sul sistema socio-economico di riferimento. La Proposta è valutata in rapporto agli effetti sull'economia dell'area.

- ⤴ L'aspetto esaminato attiene alla natura ed ampiezza dei riflessi della Proposta sul sistema delle imprese e su quello della ricerca, nonché sul tessuto sociale, in termini, tra l'altro, di potenziali effetti sullo sviluppo locale, di miglioramento della produttività e dei singoli comparti, di diffusione di nuove tecnologie e di nuove

professionalità e, nel caso di iniziative consortili, della riconosciuta unitarietà del Piano Complessivo di interventi sotto il profilo produttivo o della ricerca.

- ⤴ Come per l'analisi di fattibilità economico-finanziaria, anche gli strumenti di analisi della fattibilità "economico sociale" sono mirati a determinare un saldo tra i benefici e i costi complessivi della Proposta.
- ⤴ Sono, pertanto, valutati gli effetti primari determinati dall'investimento, valutando sia quelli diretti, sia quelli indiretti. Tra gli effetti primari diretti vanno citati, ad esempio, l'incremento dell'occupazione, l'incremento di valore aggiunto e la riqualificazione del territorio.
- ⤴ Sono valutati, inoltre, gli effetti primari indiretti, dovuti agli acquisti sul mercato locale dei beni e servizi necessari alla fase di cantiere ed alla fase di regime degli investimenti. Si valuta l'impatto socio-economico sull'area degli investimenti programmati, in relazione anche all'indotto, ossia agli effetti a monte e a valle delle attività oggetto dell'intervento.

Art.5 Criteri di Valutazione dei progetti di evoluzione innovativa

1. I criteri di valutazione delle Proposte ammissibili sono costruiti con riferimento alla normativa citata in allegato 1 e sono di seguito illustrati.

a) Affidabilità dei soggetti richiedenti ed integrazione tra finanza agevolata e apporto di capitale proprio. L'affidabilità dei soggetti richiedenti è considerata sotto i diversi aspetti della capacità progettuale ed organizzativa, imprenditoriale e finanziaria, scientifico-tecnologica. Ai fini della valutazione della capacità progettuale ed organizzativa si fa riferimento ai Piani progettuale delle singole imprese beneficiarie ed al Piano Complessivo degli interventi. Nell'ambito della valutazione progettuale ed organizzativa saranno prese in considerazione l'adeguatezza nell'elaborazione e nell'analisi dell'innovazione proposta e degli incrementi di conoscenza/prestazione ad essa associati, la capacità di interazione con il sistema della ricerca, la coerenza tra le prospettive di sviluppo della domanda/settore, la strategia innovativa che si intende perseguire, e le politiche di innovazione della Regione. Si effettua, inoltre, la verifica della sussistenza dei requisiti di imprenditorialità e di capacità finanziaria del soggetto proponente e delle singole imprese, necessari per realizzare l'iniziativa in modo da garantire il pieno soddisfacimento dell'interesse pubblico legato alla concessione delle agevolazioni degli impegni dalla stessa derivanti. Tra questi, in primo luogo, l'impegno relativo all'apporto di "mezzi propri" per sostenere l'iniziativa, nonché la chiarezza dei benefici attesi dall'implementazione del Piano Progettuale proposto (incremento del fatturato, incremento dell'efficienza, miglioramento organizzativo.)

b) Rispondenza delle iniziative alle principali direttrici di sviluppo settoriale e territoriale fissate in sede di programmazione regionale attraverso:

- ⤴ Atti di indirizzo della Giunta Regionale (" Piano di azione per la Ricerca & Sviluppo, l'Innovazione e l'ICT approvato con Delibera di GCR n. 180 del 29 aprile 2011, pubblicata sul Bollettino Ufficiale Regione Campania n. 35 del 6 giugno 2011") nonché gli altri Atti di indirizzo della Giunta Regionale di cui all'allegato 1;
- ⤴ PO FESR E PO FSE Regione CAMPANIA 2007-2013;
- ⤴ altri documenti di programmazione regionale e locale.

c) Fattibilità tecnica. Le iniziative sono valutate sotto l'aspetto del trasferimento tecnologico e, quindi, tecnico-produttivo ovvero dell'incremento delle conoscenze ed expertise, in relazione alle possibilità che ne supportino la ricerca e sviluppo, alle ragioni che ne giustificano la realizzazione e alla reale capacità implementative (innovazione di prodotto, processo, commerciale, organizzativa) nonché alle reali capacità del mercato di offrire adeguati sbocchi. Le iniziative sono giudicate con riferimento agli obiettivi delle stesse in termini di elevazione degli *standard* qualitativi o quantitativi, alle potenzialità degli impianti e alle prospettive di mercato. Gli elementi di

valutazione sono da rintracciare nella documentazione presentata dal Proponente e dai beneficiari, che deve comprendere una chiara strategia di innovazione ed una buona analisi dell'offerta e della domanda che si intende soddisfare (effettiva e potenziale, generata cioè dall'investimento stesso). La qualità della Proposta di contratto e dei singoli interventi dipende, infatti, dalla capacità di soddisfare i fabbisogni precedentemente individuati e di riequilibrare l'offerta rispetto alla domanda, sia in termini qualitativi, sia quantitativi.

2. i criteri di valutazione d) Fattibilità amministrativa e procedurale, e) Fattibilità economico-finanziaria e tempestività degli effetti sull'incremento dei risultati dell'impresa e dell'incremento occupazionale, f) Compatibilità ambientale, g) Impatto sul sistema socio-economico di riferimento, sono gli stessi dei progetti di potenziamento innovativo su esposti.

Art.6 Negoziazione del Piano degli Interventi

1. Per le Istanze ammissibili e prioritarie (con precedenza a quelle definite con "priorità assoluta"), le cui Proposte di Contratto sono valutate positivamente secondo i succitati criteri, la Conferenza dei Servizi, negozia con il Proponente e le imprese richiedenti, nel rispetto della coerenza programmatica degli interventi e nel perseguimento del pubblico interesse, eventuali variazioni ed integrazioni al Piano Complessivo degli interventi ed ai Piani Progettuali Aziendali presentati e l'eventuale impegno di altri enti interessati per favorirne l'attuazione, giungendo, in caso di esito positivo del processo di negoziazione, alla formulazione del Piano definitivo.

2. In questa fase la Regione può, tra l'altro perseguire l'obiettivo di ottimizzare le risorse pubbliche disponibili minimizzando l'intensità degli aiuti e massimizzando i benefici socio-economici attesi.

3. Le risultanze dell'attività di negoziazione costituiscono parte integrante della Proposta di Contratto che il Proponente e, se del caso, le singole imprese beneficiarie, si impegnano a realizzare.

4. Per i programmi di investimento per i quali la fase di negoziazione non si sia conclusa positivamente, la Regione comunica al soggetto proponente l'esito negativo e le relative motivazioni.

Art.7 Approvazione del Piano definitivo degli Interventi

1. Al termine della fase di negoziazione, la Conferenza dei Servizi approva il Piano definitivo.

2. Esso conterrà tutte le modifiche concordate in fase di negoziazione, e, in particolare, la revisione dei parametri relativi all'apporto di mezzi propri da parte del beneficiario e la definizione della eventuale quota di investimento coperta da finanziamenti degli istituti di credito con le delibere definitive di concessione.

Art.8 Redazione e stipula del Contratto

1. A seguito di positiva conclusione dell'istruttoria di ammissibilità e coerenza programmatica, di valutazione della Proposta di Contratto e di negoziazione del Piano Complessivo degli interventi, e nel rispetto delle disponibilità finanziarie stanziata, la Regione, attraverso i propri uffici, procede alla redazione del Contratto secondo l'apposito modello, approvato dalla Giunta regionale.

2. Il Contratto, così redatto e stipulato, costituisce il documento di riferimento per l'attuazione del Piano, e contiene almeno gli elementi di cui all'art. 13, comma 1, del Regolamento 4/07. (All.6)

3. I responsabili Responsabili degli Obiettivi Operativi attivati, o loro delegati, stipulano il Contratto.

Per le eventuali variazioni ai singoli Progetti del Piano, si applica l'art. 13, comma 2, del

Regolamento 4/07.

4. Le Istanze in attesa di essere istruite, e le Istanze ammissibili ma non prioritarie, o prioritarie ma non finanziate per carenza di fondi, decadono dopo un anno dalla presentazione.

Art.9 Erogazioni

1. L'erogazione della quota delle agevolazioni a titolo di anticipazione, pari al massimo al 30% del contributo assegnato, è disposta dietro presentazione di apposita domanda sottoscritta dal legale rappresentante dell'impresa beneficiaria ai sensi del disposto del D.P.R. n. 445/2000 e redatta su apposito modulo definito dalla Regione, corredata della seguente documentazione:

- a) fotocopia di un documento d'identità del firmatario, in corso di validità;
- b) fideiussione bancaria o polizza assicurativa in favore della Regione, irrevocabile, incondizionata ed esigibile a prima richiesta, di importo pari all'anticipazione e con durata non inferiore al termine previsto per il completamento degli investimenti ed eventualmente prorogabile. La firma apposta in calce alla fideiussione o alla polizza assicurativa dal funzionario incaricato dovrà essere autenticata da un notaio, con la convalida dei poteri di firma del firmatario e della sua capacità di impegnare la società emittente. La fideiussione/polizza sarà estinta a seguito dell'effettuazione di tutti i controlli relativi agli impegni assunti a seguito del Contratto.
- c) autocertificazione di iscrizione al Registro delle Imprese, con dichiarazione che nei confronti dell'impresa non sono in corso procedure fallimentari o concorsuali,
- d) (informazioni antimafia di cui all'art. 10 del D.P.R. 3.06.1998, n. 252, richieste d'ufficio dalla Regione)
- e) documentazione attestante il versamento dei mezzi propri;
- f) nel caso di beni acquistati in leasing:
 - ▲ copia dei contratti di leasing,
 - ▲ copia dei verbali di consegna dei beni.
- g) (Documento unico di regolarità contributiva richiesto d'ufficio dalla Regione);

Per consentire un agevole riscontro, in sede di controlli, in ordine alle causali di versamento e ai soggetti destinatari, tutti i pagamenti dovranno essere effettuati esclusivamente a mezzo bonifico bancario, utilizzando un apposito conto corrente dedicato sul quale dovranno transitare esclusivamente detti pagamenti, gli accrediti delle tranche di contributo ed ulteriori versamenti a copertura ed ogni movimentazione riferibile agli investimenti oggetto dell'Aiuto.

2. L'erogazione della quota delle agevolazioni a titolo di stato avanzamento lavori, per la quale occorre dimostrare di aver realizzato investimenti e sostenuto spese per una percentuale corrispondente all'anticipazione già eventualmente erogata più la percentuale relativa alla quota di contributo richiesta a titolo di rimborso SAL, fermo restando il rispetto della tempistica indicata nel contratto stipulato, e comunque entro il termine massimo di 18 mesi dalla data di stipula del contratto, è disposta dietro presentazione di apposita domanda sottoscritta dal legale rappresentante dell'impresa beneficiaria, ai sensi del disposto del D.P.R. n. 445/2000 e redatta su apposito modulo definito dalla Regione, corredata della seguente documentazione:

- a. fotocopia di un documento d'identità del firmatario, in corso di validità;
- b. autocertificazione di iscrizione al Registro delle Imprese, con dichiarazione che nei confronti dell'impresa non sono in corso procedure fallimentari o concorsuali;
- c. (informazioni antimafia di cui all'art. 10 del D.P.R. 3.06.1998, n. 252, richieste d'ufficio dalla Regione)
- d. (Documento unico di regolarità contributiva richiesto d'ufficio dalla Regione);
- e. elenco di tutte le fatture, o altro documento fiscale, relative alle spese sostenute nell'ambito del Progetto agevolato, ordinato, per ogni categoria di spesa prevista, secondo la data di emissione del correlato documento fiscale e numerato progressivamente, contenente i

riferimenti e l'indicazione degli estremi di annotazione delle stesse sui libri e registri contabili e fiscali obbligatori;

f. copia autentica (ai sensi degli artt. 18, 19 e 47 del D.P.R. 445/2000) delle fatture emesse dai fornitori, ordinate come nell'elenco di cui sopra, delle bollette doganali d'importazione nel caso di acquisto di beni provenienti dai Paesi extracomunitari, con espressa indicazione della dicitura "*pagata con il concorso delle risorse PO FESR (oppure PO FSE) Regione Campania 2007-2013 – Contratto di Programma Regionale per lo Sviluppo delle Filiere Strategiche della Campania*". La stessa indicazione va riportata su tutti i beni materiali che costituiscono oggetto del progetto finanziato ai sensi dell'art.69 del Regolamento (CE) n. 1083/2006;

g. elenco dei pagamenti effettuati, ordinato come nell'elenco di cui sopra, contenente i riferimenti delle fatture e con indicazione delle modalità di pagamento e degli estremi di annotazione dei pagamenti sui libri e registri contabili e fiscali obbligatori;

h. lettere di quietanza liberatoria incondizionata, in originale, ordinate come nell'elenco di cui sopra, a ciascuna delle quali dovranno essere allegati:

i. fotocopia dei relativi bonifici bancari;

l. fotocopia degli estratti conto della banca con evidenziati i relativi movimenti;

m. nel caso in cui lo stato di avanzamento riguardi l'acquisto di suolo/immobile esistente:

n. nel caso di beni acquistati in *leasing*: documentazione attestante il pagamento dei canoni.

La quota riconosciuta a titolo di rimborso SAL è decurtata dell'anticipazione già eventualmente erogata.

3. L'erogazione dell'ultima quota delle agevolazioni a titolo di saldo, di valore non inferiore al 10% degli aiuti concessi, per la quale occorre dimostrare di aver realizzato investimenti e sostenuto spese per la quota residua del progetto ammesso, è disposta dietro presentazione di apposita domanda sottoscritta dal legale rappresentante dell'impresa beneficiaria ai sensi del disposto del D.P.R. n. 445/2000 e redatta su apposito modulo definito dalla Regione, corredata dalla seguente documentazione:

a) fotocopia di un documento d'identità del firmatario, in corso di validità;

b) autocertificazione di iscrizione al Registro delle Imprese, con dichiarazione che nei confronti dell'impresa non sono in corso procedure fallimentari o concorsuali;

c) (informazioni antimafia di cui all'art. 10 del D.P.R. 3.06.1998, n. 252, e DURC richiesti d'ufficio dalla Regione)

d) elenco di tutte le fatture, o altro documento fiscale, relative alle spese sostenute nell'ambito del Progetto, ordinato, per ogni categoria di spesa prevista, secondo la data di emissione del correlato documento fiscale e numerato progressivamente, contenente i riferimenti e l'indicazione degli estremi di annotazione delle stesse sui libri e registri contabili e fiscali obbligatori;

e) copia autentica (ai sensi degli artt. 18, 19 e 47 del D.P.R. 445/2000) delle fatture emesse dai fornitori, ordinate come nell'elenco di cui sopra, e delle bollette doganali d'importazione nel caso di acquisto di beni provenienti dai Paesi extracomunitari, con espressa indicazione della dicitura "*pagata con il concorso delle risorse PO FESR (oppure PO FSE) Regione Campania 2007-2013 – Contratto di Programma Regionale per lo Sviluppo delle Filiere Strategiche della Campania*". La stessa indicazione va riportata su tutti i beni materiali che costituiscono oggetto del progetto;

f) elenco dei pagamenti effettuati, ordinato come nell'elenco di cui sopra, contenente i riferimenti delle fatture e con indicazione delle modalità di pagamento e degli estremi di annotazione dei pagamenti sui libri e registri contabili e fiscali obbligatori;

g) lettere di quietanza liberatoria incondizionata, in originale, ordinate come nell'elenco di cui sopra, a ciascuna delle quali dovranno essere allegati:

h) fotocopia dei relativi bonifici bancari;

i) fotocopia degli estratti conto della banca con evidenziati i relativi movimenti;

- j) autodichiarazione attestante che il codice primario di classificazione economica ISTAT ATECO 2007 non è variato dalla data di stipula del Contratto;
- k) copia autentica (ai sensi degli artt. 18, 19 e 47 del D.P.R. 445/2000) dell'estratto aggiornato del libro soci, limitatamente ai soggetti tenuti a tale adempimento, o certificato camerale aggiornato relativo all'assetto societario;
- l) documentazione attestante l'avvenuto versamento dei mezzi propri nell'intero ammontare percentuale richiesto dal Contratto;
- m) nel caso di beni acquistati in *leasing*: documentazione attestante il pagamento dei canoni.

La suddetta documentazione dovrà essere prodotta – pena la revoca del contributo – entro i termini previsti nel contratto e, comunque, entro il termine massimo di 2 mesi dalla data di ultimazione del programma di investimenti, e, comunque entro il 30/06/2015.

Il saldo del contributo è liquidato con apposito decreto, dopo avvenuta ricezione dell'informativa antimafia da parte della Prefettura competente e dopo i controlli effettuati sulla documentazione finale di spesa, entro 3 mesi dal ricevimento della documentazione stessa, previa eventuale rideterminazione del contributo in relazione al tasso effettivo di attualizzazione/rivalutazione, all'ammontare degli investimenti ammissibili effettivamente sostenuti ed alla effettiva realizzazione temporale degli stessi, fermo restando l'importo massimo stabilito nel Contratto.

L'Ente Regionale può riservarsi di erogare una quota percentuale del contributo ammesso subordinatamente all'esito favorevole delle eventuali attività di ispezione e controllo.

Sono a carico dell'impresa beneficiaria i seguenti obblighi, che dovranno essere sottoscritti in autodichiarazione in occasione di ciascuna richiesta di erogazione:

- a) di non aver ottenuto, dopo la presentazione dell'Istanza o, in caso contrario, di aver restituito e, comunque di rinunciare ad ottenere, per i beni del Progetto oggetto del Contratto, agevolazioni di qualsiasi natura in base ad altre leggi nazionali, regionali o comunitarie o comunque concesse da enti o istituzioni pubbliche, in violazione delle norme in materia di cumulo di cui all'art.17 dell'Avviso;
- b) di non aver trasferito in altra regione, ceduto, alienato o distolto dall'uso previsto le immobilizzazioni materiali o immateriali agevolate, e di impegnarsi a non farlo prima del termine dei cinque anni successivi alla data di ultimazione dell'investimento;
- c) di rispettare il mantenimento del livello occupazionale;
- d) di rispettare gli obblighi di cui all'art.57 del Regolamento CE 1083/2006, "Stabilità delle operazioni", come modificato dal Regolamento (UE) n. 539/2010 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 16 giugno 2010, che testualmente così recita ai commi 1 e 5: "comma 1. Lo Stato membro o l'autorità di gestione accertano che la partecipazione dei fondi resti attribuita ad un'operazione comprendente investimenti in infrastrutture o investimenti produttivi esclusivamente se quest'ultima, entro cinque anni dal completamento dell'operazione, non subisca modifiche sostanziali causate da un cambiamento nella natura della proprietà di un'infrastruttura o dalla cessazione di un'attività produttiva e che alterino la natura o le modalità d'esecuzione dell'operazione o procurino un vantaggio indebito a un'impresa o a un ente pubblico. Si considera che le azioni rientranti nel campo d'intervento del FSE non abbiano mantenuto il contributo solo se sono soggette a un obbligo di mantenimento dell'investimento secondo le norme applicabili in materia di aiuti di Stato ai sensi dell'articolo 107 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea e se subiscono una modifica sostanziale come risultato della cessazione dell'attività produttiva nel corso del periodo stabilito da tali norme." *omissis* "comma 5. I paragrafi da 1 a 4 non si applicano ad alcuna operazione che subisca una modifica sostanziale in conseguenza della cessazione dell'attività produttiva dovuta a fallimento."
- e) di osservare, nei confronti dei lavoratori dipendenti, i contratti di lavoro e le normative sulla

salvaguardia del lavoro e dell'ambiente;

f) di osservare le specifiche norme settoriali, anche appartenenti all'ordinamento comunitario;

g) di non aver modificato, e di impegnarsi a non modificare, nel corso di realizzazione del Progetto, l'attività economica alla quale sono destinati gli investimenti dello stesso con conseguente inquadramento in una "divisione" della "Classificazione ATECO 2007", diversa da quella indicata nel Contratto.

Nel caso di beni acquistati in *leasing*, i canoni pagati dall'utilizzatore al concedente costituiscono la spesa ammissibile ad agevolazione nei limiti del prezzo pagato dal concedente al fornitore. Pertanto, la richiesta di ciascuna quota del contributo concesso, ad eccezione di quella oggetto di anticipazione, può avvenire quando siano stati fatturati e pagati canoni per un valore sul quale è stata determinata la quota di anticipazione e/o per un valore sul quale calcolare la ulteriore percentuale di contributo richiesta, al netto di IVA e altre imposte e tasse, nel rispetto di quanto prescritto dai commi precedenti.

Nel caso sopradescritto, in aggiunta alla documentazione di cui ai commi precedenti, occorre, per i beni acquisiti in *leasing*, allegare:

a) copia dei contratti di *leasing*;

b) copia dei verbali di consegna dei beni;

c) documentazione attestante il pagamento dei canoni di cui al comma precedente.

La documentazione dovrà essere inviata alla AGC competente per Programma, cioè al ROO che ha firmato il contratto, ovvero all'AGC 12 – Sviluppo Economico, oppure all'AGC 06 – Ricerca Scientifica, Statistica, Sistemi Informativi ed Informatica.

Le quote di contributo verranno accreditate sull'apposito c/c bancario aperto per la gestione finanziaria dell'investimento dall'impresa beneficiaria.

Entro 12 mesi dalla data di stipula del contratto, pena la revoca del contributo, le imprese beneficiarie dovranno dimostrare di aver realizzato investimenti e sostenuto spese per un importo almeno pari al 50% delle spese ammissibili, nonché pagato e quietanzato integralmente fatture per un ammontare corrispondente.

Art.10 Adempimenti della Regione

1. La Regione procede, entro 20 giorni lavorativi dalla data di pubblicazione dell'avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania, alla trasmissione ai competenti servizi della Commissione della sintesi delle informazioni relative al regime di aiuti di cui al presente avviso, esentato in applicazione del Regolamento CE n.800/2008. La Regione procede, altresì, se del caso, alla notifica delle informazioni relative agli aiuti non esentati per la loro approvazione.

2. È istituito presso le AGC di competenza, ed in copia presso la UOGP, un apposito registro regionale degli aiuti di cui all'avviso, ove i responsabili riportano i dati e le informazioni relativi ai singoli aiuti ed alle singole imprese agevolate; tale registro è conservato per dieci anni a partire dalla data dell'ultimo Contratto stipulato.

3. La Regione trasmette ai competenti servizi della Commissione una relazione annuale, relativa all'applicazione dell'avviso.

4. Vigono, altresì tutti gli adempimenti previsti dalla normativa vigente a carico dei Responsabili degli Obiettivi Operativi del POR FESR Campania 2007-13 e del POR FSE Campania 2007-13 interessati.